



Associazione Amici
di Marano sul Panaro

dalle Strade bianche alla Rotonda

Piccole storie di gente di Marano



*a cura di Cesare Colombini, Pier Augusto Galloni, Mara Roli
con la preziosa collaborazione di Giulio Roli*

in collaborazione con



Comune di
Marano sul Panaro



Gruppo di Documentazione
Vignolese "Mezaluna"

alla Rotonda

SOMMARIO

Presentazione del Sindaco	pag. 9
Introduzione	pag. 11
PRIMA PARTE Le strade storiche	
Premessa	pag. 15
Censimento 1951	pag. 16
Piazza Matteotti	pag. 17
Via Castello	pag. 27
Via Cavarola	pag. 36
Via Faellano	pag. 40
Via Giovanni XXIII	pag. 46
Via Antonio Gramsci	pag. 59
Via Impresa	pag. 73
Via Liberazione	pag. 76
Via Pavullese	pag. 80
Via Roma	pag. 94
Via Traversa	pag. 101
Via Vignolese	pag. 105
Via Villabianca	pag. 117
Via Zenzano	pag. 121
Via Fossetta	pag. 128
Via Fontanaccia	pag. 129
Verso un nuovo mondo	pag. 130
SECONDA PARTE Le vie nuove	
<i>Le vie degli anni '70</i>	
Premessa	pag. 132
Via Geminiano Valeriani	pag. 133
Via I Maggio	pag. 134
Via IV Novembre	pag. 135
Via Dante Alighieri	pag. 135
Via XXV Aprile	pag. 136
Via della Resistenza	pag. 136
Via Martiri della Libertà	pag. 137
Via Giuseppe Di Vittorio	pag. 137
Via della Pace	pag. 138
Via Giuseppe Verdi	pag. 138
Via Giacomo Puccini	pag. 139
Via Campo Sportivo	pag. 139
Via Circonvallazione est e ovest	pag. 140
<i>Le vie più recenti</i>	
Premessa	pag. 141
Via della Costituzione	pag. 142
Via della Repubblica	pag. 142
Via Casa Bonettini	pag. 143
Via Pietro Miani	pag. 143
Via Domenico Bernabei	pag. 144

Via Unità d'Italia	pag. 145
Via 2 Giugno	pag. 145
Via Pietro Mascagni	pag. 146
Via Carlo Barberi	pag. 146
Via Don Luigi Sturzo	pag. 147
Via Ca' de' Lolli	pag. 147
Via del Commercio	pag. 148
Via dell'Artigianato	pag. 148
Via Caduti sul lavoro	pag. 149
Via della Braglia	pag. 149
Via Collodi	pag. 150
Via Luigi Guerzoni	pag. 150
Via Gianni Rodari	pag. 151
Realizzazioni recenti	pag. 152
TERZA PARTE Marano nel tempo	
Le Mappe	pag. 154
Istituzione nuove vie	pag. 158
Dati anagrafici	pag. 160
QUARTA PARTE Popolazione e viabilità delle frazioni	
La popolazione delle frazioni e l'esodo successivo	pag. 162
Denzano	pag. 163
Festà	pag. 168
Ospitaletto	pag. 176
Villabianca	pag. 184
Le strade delle frazioni	pag. 187
Indice alfabetico delle vie delle frazioni	pag. 188
APPENDICE	
Della coltivazione del Luppolo, Lettura di Alfonso Magiera, Modena 1875	pag. 190
Sulla costruzione di un tronco ferroviario tra Vignola e Marano sul Panaro	pag. 195
Francesco Lodi, Cenni autobiografici di Marano sul Panaro, Bologna 1905	pag. 197
<i>La Guera di Furmaiin</i>	pag. 207
Via Pavullese e Via Giovanni XXIII un secolo fa	pag. 210
BIBLIOGRAFIA	pag. 211

Mi dice la mia casa: non abbandonarmi.
Il tuo passato è qui.
Mi dice la mia strada: vieni, seguimi,
sono il tuo futuro.

Kahil Gibram

Presentazione

A pochi anni dalla pubblicazione del volume “Dal Borgo alla Grama”, l’Associazione Amici di Marano sul Panaro ci regala un nuovo libro o, meglio, ci offre il prosieguo di un viaggio attraverso la storia della nostra comunità. Un viaggio frutto di un’appassionata ricerca sostenuta sempre da competenza, da vivace curiosità, ma anche e soprattutto dalla consapevolezza di quanto quelle persone e quei luoghi che vengono raccontati abbiano determinato il “carattere”, l’umanità ed il progresso della nostra comunità.

Un viaggio: a questo proposito è particolarmente indovinata la scelta di narrare la storia del paese parlando delle sue strade ed individuando giustamente nello sviluppo della rete delle vie di comunicazione l’impulso fondamentale al suo progresso.

Le strade diventano poi il filo conduttore della ricerca e del racconto degli autori quando focalizzano l’attenzione sulla storia delle persone che quelle vie le hanno percorse ed abitate. Utilizzando i dati del censimento del 1951, il primo del secondo dopoguerra, siamo così invitati ad entrare con discrezione nelle case delle famiglie maranesi in un momento storico di particolare significato, animato dalle speranze in un futuro di pace e sviluppo dopo il drammatico periodo del regime fascista e della seconda guerra mondiale.

Percorrendo le strade di Marano il racconto si snoda dal passato al presente, offrendo scorci insoliti e sorprendenti della nostra comunità, vivace ed operosa, sempre proiettata al futuro. Il volume è inoltre arricchito da un’appendice in cui sono raccolti documenti inediti che parlano ancora della nostra storia, affinché la memoria del nostro passato ci consenta di avere maggiore consapevolezza del nostro presente e di guardare al futuro con fiducia e coraggio. Mi congratulo con gli Amici di Marano per il nuovo importante traguardo raggiunto con la presente pubblicazione, ma soprattutto li ringrazio perché attraverso l’impegno e la passione che dedicano al recupero della nostra memoria, contribuiscono a rafforzare il senso di comunità come luogo di identità e di crescita civile e solidale.

Il Sindaco di Marano s.P.

prof.ssa *Emilia Muratori*

Introduzione

La strada (dal latino Stratus part. pass. di sternere “pavimentare, lastricare”) ha sempre accompagnato lo sviluppo economico e sociale dei popoli nel corso della storia.

L'incremento della rete di comunicazione ha coinciso anche nel nostro paese con i grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni.

Marano nel passato aveva un'economia prevalentemente rurale abbastanza “chiusa” in se stessa, con limitata circolazione interna e poche erano le vie che la mettevano in comunicazione con i comuni circostanti.

Il successivo ampliamento della rete stradale ha coinciso con uno sviluppo economico e sociale che ora, a distanza di oltre mezzo secolo, appare notevole.

Parlando delle nostre strade infatti riteniamo sia possibile vedere in modo chiaro e dettagliato i grandi cambiamenti avvenuti, come sottolinea il titolo del testo: dalle vie “bianche”, non asfaltate, a volte simili a carreggiate o mulattiere, alla recente rotonda, tentativo di regolare in modo più efficiente il crescente flusso di traffico.

Presentando questo lavoro ci pare opportuno fare alcune considerazioni.

Inizialmente abbiamo voluto fissare nella memoria il paese com'era nei primi anni del secondo dopoguerra, prima dei grandi mutamenti, descrivendo le vie presenti all'epoca e i suoi abitanti; successivamente ci siamo dedicati a quelle nate dopo, parallelamente allo sviluppo economico e urbano del nostro comune.

Proseguiamo il viaggio nella memoria, iniziato con il libro “Dal Borgo alla Grama”, con il ricordo di una generazione di uomini e donne nati intorno agli anni '10, '20 e '30 che hanno visto gli orrori della seconda guerra mondiale e vissuto le privazioni, la fame e la povertà, ma che nello stesso tempo hanno saputo risollevarsi e ricostruire una nazione e nel nostro particolare un paese con il lavoro, l'abnegazione e la fiducia nel futuro.

Proprio per questa ragione abbiamo consultato e riportato fedelmente i dati del censimento del 1951 relativi alla popolazione maranese, aggiungendo (tra parentesi quadre) solo i soprannomi a molti Maranesi conosciuti soprattutto in quel modo. Abbiamo preso, come modello, questo censimento perché è stato il primo del dopoguerra: la guerra era finita solamente da 6 anni e si ricominciava a vivere, a costruire le case distrutte, a inventare nuovi lavori, questa generazione stava preparando la strada al boom economico-industriale degli anni Sessanta che porterà benessere anche alle classi più povere.

Abbiamo ritenuto il 1951 anno di passaggio tra il passato e il futuro; i Maranesi nella maggior parte dei casi erano ancora impiegati nell'agricoltura come braccianti, mezzadri o coltivatori diretti, pochi erano gli operai occupati nell'industria, gli artigiani e i commercianti lavoravano e vivevano “sbarcando il lunario”, senza certamente arricchirsi. Era una piccola comunità di persone solidali fra loro che hanno tentato di non chinare mai la testa. Questo testo - che ha uno scopo divulgativo, senza pretese di essere una ricerca storica - ci deve aiutare a fare memoria di una storia di persone che crescono e cambiano cercando di essere protagonisti del proprio destino.

Pensiamo che nel nostro cuore ci sia un angolo pieno non solo di memorie, di rimpianti, di sensazioni e sentimenti accumulati nel tempo, ma anche di persone e luoghi che ci sono rimasti impressi nella mente, tanto da trasformarsi spesso in ricordi incancellabili. Ripercorrendo tanti anni passati riaffiora il piacere di avere vissuto intrecciando la propria vita a quella degli

altri concittadini maranesi e i nostri ricordi dicono chi siamo, cosa abbiamo cercato, quali cose ci hanno segnato, come siamo cambiati e cosa ci è rimasto, diceva giustamente Borges che l'uomo è fatto in gran parte della sua memoria.

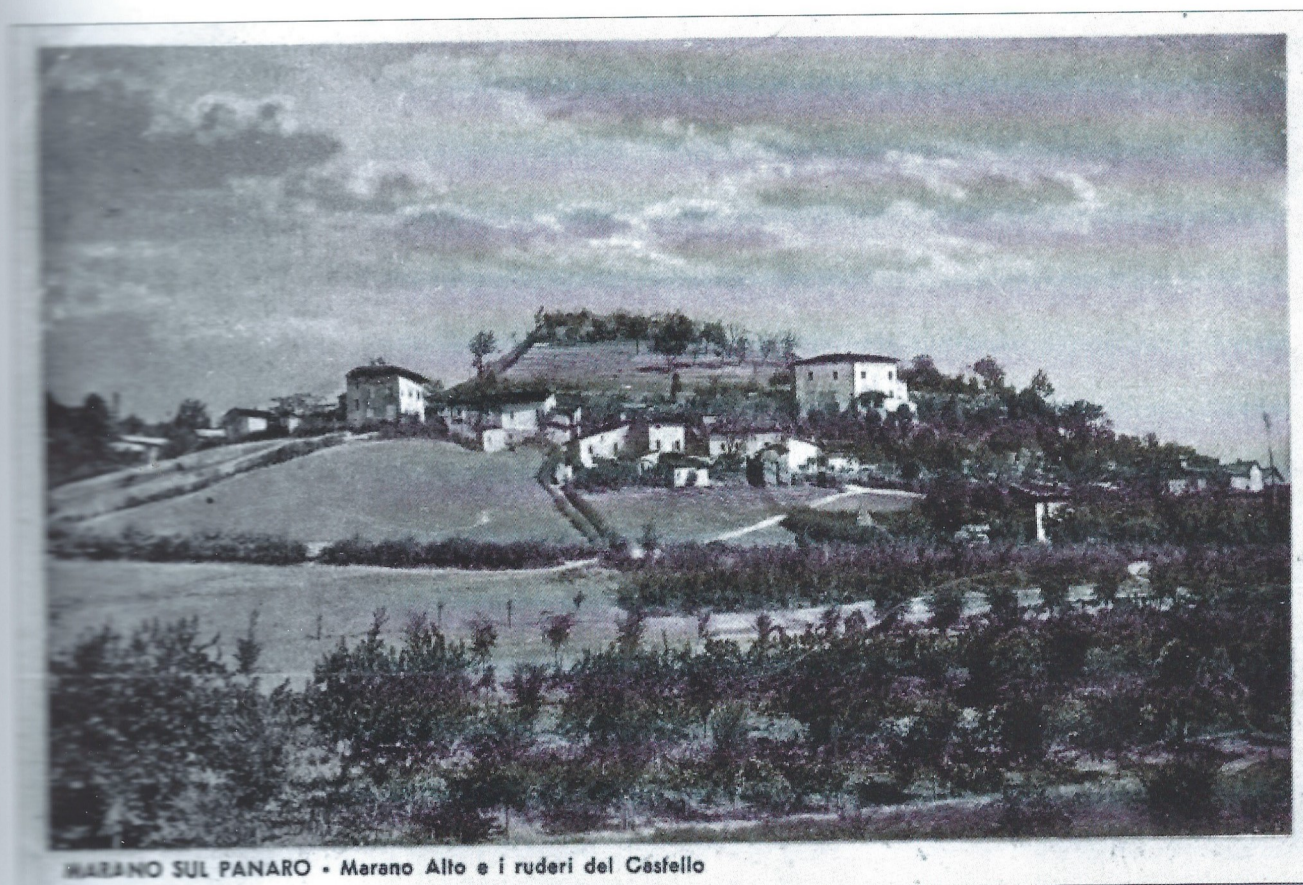
Le nuove generazioni godono di un certo benessere frutto del lavoro e degli sforzi dei loro genitori e dei loro nonni e questo non dovrebbe mai essere dimenticato. In un momento così difficile per il nostro Paese i giovani dovrebbero prendere esempio da questi uomini e donne, imparare ad avere fiducia nelle proprie potenzialità e nel prossimo in modo da ricostruire un Paese ormai in declino morale e materiale. A questo punto a noi piace ricordare ai più giovani Martin Luther King quando tenne il famoso discorso "*I have a dream*", ovvero "Io ho un sogno".

Concludiamo con la famosa frase che il giornalista e scrittore Indro Montanelli pronunciò ad un certo punto della sua vita: "Chi ignora il proprio ieri, non può avere un domani".

Il Presidente dell'Associazione Amici di Marano sul Panaro
Angelo Baldaccini

e gli Autori.

PRIMA PARTE
LE STRADE STORICHE



MARANO SUL PANARO - Marano Alto e i ruderi del Castello

SECONDA PARTE

LE VIE NUOVE



1964. Stradello di accesso alla casa colonica della famiglia Venturelli.

TERZA PARTE
MARANO NEL TEMPO



Panorama di Marano, da una cartolina degli anni Cinquanta.

QUARTA PARTE

POPOLAZIONE E VIABILITÀ DELLE FRAZIONI



Saluti da
Ospitaletto Spino